

Abbonamento annuo	L. 5,00
Fiducia, semestrale	„ 10,00
Un numero separato	cent. 10
Un numero arretrato	„ 20

# La Nuova Cava

Inserzioni a pagamento in 4. pag.  
Prezzo per ogni inserzione  
Faccetta intera L. 50. - 1/2 faccetta  
L. 35. - 1/4 di faccetta L. 20. 1/8  
L. 15. - 1/16 L. 10.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA VALLE TIRRENA

I manoscritti non si restituiscono

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE  
Piazza Purgatorio, 104.

DIRETTORE: AVV. Domenico Salsano

## Uno o due partiti?

Molti ci domandano perche' il giornale trascuri di occuparsi di cosa notissima: della fusione, cioè, dei due vecchi partiti locali. Dal momento, essi dicono, che i capi si sono avvicinati e han deposto le armi quasi contemporaneamente all'armistizio italo-austriaco — chi non ricorda infatti le commoventi parole che, la sera del tre novembre ultimo, corsero da una banda all'altra di piazza Nicotera, per festeggiare la grandezza d'Italia? — dal momento che ciò è avvenuto e visibilmente, anzi tangibilmente, si afferma per segni esteriori, quali il manifesto per le onoranze ai caduti e la noterella significativa di un giornale salernitano, non è giusto, non è opportuno disinteressarsi di un fatto così grave.

E che sia grave ritengono o debbono ritenere le stesse vestali dei due partiti, che si affannano a vivificare il fuoco sacro, giacché si è voluto da loro studiamente tener nascosto un tale avvenimento al pubblico grosso, che pare non debba sapere di certi misteri eleusini.

Il pubblico grosso sa una cosa sola: che paga, che deve pagare e che, del resto, tutto quello che si fa è sempre per il suo bene. Ogni quattro o cinque anni, tuttavia, gli si concede il lusso di occuparsi un poco di urne e di nomi e di fare una certa scelta tra questi ultimi, una scelta, però, che sia prudente, garbata, corretta, da popolo civile insomma, e che non turbi molti interessi. Ora, perché non s'abbia a ripetere il baccanale delle precedenti elezioni, in cui poche persone furono gettate di sella a furore di popolo, ecco che i benpensanti, cui tanto sta a cuore l'avvenire di questa bella Svizzera d'Italia, vanno attorno raccogliendo adesioni e facendo saggi nell'opinione pubblica,

allo scopo di evitare, in un momento così delicato, che coloro che han vegliato e vegliano alle sorti del nostro paese finiscano travolti da una inconsulta indignazione popolare.

Tra i *ma.... i forse... i si dice....* il pubblico corre l'alca di essere ancora una volta gabbato. Intento com'è a risanare le ferite inferte dalla guerra nella sua carne palpitante, esso s'accorge poco che, dietro un fragile paravento, pochi parrucconi vanno alchimando intorno ad una storta di ferro per combinare elementi fra loro discordanti e in fondo vive scuro — il rispettabile pubblico — che nel

giorno designato non gli fallirà tanto di buon senso da vagliare uomini e cose.

Ascolta, è vero, le lor gravi e solenni parole ispirate tutte quante dall'amore per questo paese bello e buono, che merita tanti baci e... qualche morso da portargli via il naso, ma, alla resa dei conti, finisce per torcere quasi sempre il niffolo.

Ma hai torto, o popolo minchione, ché i partiti si fondono..... per te; e tu hai fatto male cinque anni fa a dividerti su certi nomi, che eran fatti per stare assieme. Ricrediti una buona volta!

La Redazione

## Gl'interessi di Cava

### La vendita del Mulino Curaturo.

In una delle ultime tornate il nostro civico consesso ha deliberato di vendere il mulino Curaturo, sito al confine tra i comuni di Cava e Nocera Superiore. Sappiamo che questa deliberazione non ha soddisfatto i naturali di tre frazioni: Santa Lucia, Passiano e Pregiato, che continuamente si servono per loro uso del mulino in parola. Ci è stato riferito che un vivo fermento si è determinato in seno ai buoni villici, specie a quelli che abitano nella parte più occidentale del nostro comune, dove il mulino Curaturo è la sola istituzione del genere. Noi non possiamo che trovar giusto il loro risentimento e far voti perchè sia stornato un proposito tanto nocivo agli agricoltori di alcuni tra i nostri più popolosi sobborghi.

### Le strade del comune.

Sono continui i reclami che ci pervengono da tutte le frazioni per la pessima condizione delle strade comunali. La manutenzione delle stesse è completamente trasandata e i danni non fanno che essere sempre maggiori col trascorrere dei giorni e dei mesi. Ciò che una volta formava il pregio della nostra cittadina, dotata

dal comm. Trara di strade magnifiche, desta ora un senso penoso di sconforto e di apprensione.

Che si aspetti per provvedere noi non sappiamo. Compriamo intanto il nostro dovere di vigili sentinelle e diamo in tempo l'allarme.

### L'orologio di Santa Lucia.

Son cinque anni oramai che la frazione Santa Lucia manca della sua meridiana, quelle stessa per cui l'amministrazione D'Agostino di buona memoria più volte ebbe a spendere l'opera sua.

Senonchè, laddove le passate amministrazioni pensarono sempre a che gli abitanti di Santa Lucia potessero regolare i loro orologi sull'orologio di piazza, l'attuale si è completamente disinteressata del funzionamento di detta meridiana che si fermò il 24 maggio 1915, allorchè l'Italia dichiarava guerra all'Austria, e ancora dorme il sonno del giusto, nonostante che la guerra sia finita. Dornirà forse settecento anni come il pastore Alio o il monaco della Novalesa?

Certo che sì, se i rappresentanti della frazione non vorranno, essi primi, premere sugli amministratori, in tutt'altre faccende affaccendati.

Craius

## Una dichiarazione

L'articolo editoriale *Grassa Minerva* ha suscitato un subbuglio indescrivibile, non per quello che di buono e di sensato esso conteneva, ma per una frasuccia caduta dalla penna la quale, costretta a scorrere precipitosamente sulla carta mentre il redattore capo fremeva d'impazienza e il proto gridava che era necessario andare in macchina più presto per la ricorrenza della Santa Pasqua, trascorse a sbazzare un tipo di critico paesano, così, serenamente e senz'acrimonia....

Ed è stata tale e tanta la curiosità di sapere chi fosse il *balbuziente messere* che molti si son guastato il sangue per non averlo potuto appurare. Tutto il pomeriggio di domenica scorsa fu speso nella vana ricerca o, solo quando si credette di avere individuato il tipo, i volti si decongestionarono un poco e tornò la calma delle anime. Non in tutto, però. Chè, chiarito un tanto questo, il malumore restò per lo meno in quei balbuzienti, che furore designati dai solutori della che furore designati dai solutori della grande sciara.

Poveri onesti balbuzienti, rasserenatevi che la Redazione non ha inteso alludere ad alcuno di voi in particolare, anche perchè non vi conosce da vicino! Contrariamente a quel che si può credere, la nostra Redazione, costituita di giovani, ha rispetto dei vecchi più di quanto i vecchi non ne abbiano verso i giovani e per nulla al mondo vorrà turbare i loro sonni tranquilli. Quando ci fu riferito che molti, moltissimi anzi, avevano storpiato il senso del nostro programma, non intendendo appieno il valore che s'era voluto dare all'espressione *crogiuolo della guerra* (espressione che veniva chiarita sempre più dalle altre seguenti: *da lungi e da presso, come a ciascuno di noi è stato possibile ecc. ecc.*) noi sentimmo imperioso il bisogno di rendere più manifesto ciò che, o per colpa di noi che scrivevamo o di quelli che leggevano non era risultato abbastanza piano. E, come Persio soleva fare nelle sue satire, ci proponemmo subito un *quidam* per rispondergli *ex adverso* e scodellarli sotto il naso la broda di un volgare commento. E al *quidam* in parola certo nessun aggettivo conveniva meglio di *balbuziente*, sia perchè i nostri critici vanno ricercati più tra i vecchi che tra i giovani, dove è meno frequente il balbettio proprio di una certa involuzione senile, sia perchè il critico in genere, quando non si lascia guidare da principi di serenità assoluta, non parla ma balbetta.... Ne volete di più?

Con quest'ampia dichiarazione intesa a rimettere e la verità ond'ora stata snidata, annunziamo chiusa la polemica coi nostri cinquecento critici (vedete: siamo più presuntuosi del Manzoni che ammetteva di avere soli venticinque lettori) e passiamo all'ordine del giorno.

Noi



## RONZANDO

Ed ora mi decido, commosso, a raccogliere lo sdegno, i timori, le speranze delle bionde - dopo tutte le bionde, nella loro evanescente bellezza o..... bruttezza, non sono poi tanto temibili - e cerco di cambiare... faccia.

E' questione di carattere, direbbe qualcuno. E' questione di equanimità dice Tic - Tac.

Ma come fare? Ho detto, è vero, mi decido, ma non ancora mi son deciso perchè c'è tante cose da considerare... Povero me.

Ora le bionde e tutte le brune... meno che una, anzi anche quell'una... diranno che ho voltato pella perchè... perchè....

Infatti, se incominciassi a dire che la bruna - forse residuo ancora di razza nera - sotto l'abito della santità nasconde il sangue molto caldo e la molteplice forma e squisitezza dello spirito, mi si direbbe che io so questo perchè....

Se dicessi che l'occhio della bruna possiede facilità e varietà nel dimostrare tristezza, noia... appassimento... gioia... forza di vita, riflessi sanguigni dell'animo in tumulto... mi direbbero che questo ho appreso da...

Quando venissi a dire che le brune sanno infiggere alle loro manifestazioni tattiche in amore, tanta grazia quanto non sapea dare il Raffaello ai suoi quadri e tanto calore quanto non sa emanare il Vesuvio, direbbero ancora che dico così per..... far dei complimenti.... Ma se a questo qualità accoppiassi quelle della loggerezza... della grande sode di... affetti... della grande duttilità e del facile adattamento allo spirito mi si direbbe che ho voglia di riferirmi a..... chiacchierata.

Ebbene dite... malignate pure; a me non importa niente: tanto... non ho detto ancora e... niente dirò.

Volete trovare nelle mie parole tutto quello che vi piace?

Fatelo pure. Però se mi dite, Tic Tac, non offenderti, ce la pigliamo anche con te... perchè da mane a sera non sappiamo fare altro che malignare, io vi terrò per scusate, non solo, ma vi dirò pure che non ho potuto mai sapere cosa fate da sera a mane.

Malignate?... Pettegolate!...

Ebbene, se è così, facciamolo assieme.

### Notizie bibliografiche.

Nel Roma del 22 c. m. è apparso un notevole articolo del nostro valoroso concittadino avv. cav. Raffaele De Marino. Il De Marino, che con tanta competenza si occupa di problemi economici, ha trattato molto esaurientemente delle società anonime e del modo come si possa avviare all'inconveniente che in dette anonime il capitale sia per lo più straniero e non italiano. Congratulazioni.

### Fidanzamento.

In quest'alba di primavera si sono fidanzati il distinto signor Barone Alfonso e la gentile e virtuosa signorina Lambertini Elisa, sorella del nostro amico Basilio, ufficiale postale della frazione S. Pietro. Ai fidanzati i nostri sentiti auguri e rallegramenti.

### Piccola Posta.

Catone — Lo sappiamo che la lettera del prof. Baldi ha meravigliato per la sua sincerità. I più l'hanno giudicata inopportuna: i meno l'hanno trovata efficace e cogliosa. Ciò che vuol dire? Vuol dire una cosa sola: che i più in questo paese non predi-

ligono la franchezza e cercano la penombra per sfogare le loro invidie e i loro piccoli risentimenti. Quattri quatti....

*Signa Clotilde Rossetto - Volpago* — Grazie per le belle parole e per gli auguri al giornale. Pubblicheremo il vostro biglietto assieme ad altri che riceviemo, ma più in là.

*Signor Matteo De Stefano - Città* — Per il momento il nostro direttore è assente. E' meglio aspettare che torni per stabilire vostra collaborazione per la parte in cui siete competente. — Vogliate abbonarvi presso i fratelli Salsano. — Grazie degli auguri e delle parole gentili.

*Grande Ettore - Salerno* — Quel signore di vostra e nostra conoscenza, che parla così spesso e predica così volentieri, fu allontanato dall'esercito per immoralità. Commiseratelo!...

*C'è est moi - Città* — Se, invece di

perdere il tempo a farci così facile e così malensa critica, voi ed altri vi abbonate al giornale e cercate in ogni modo di aiutarci, il nostro periodico vivrebbe e migliorerebbe. Ma voi non desiderate questo... nevero?

*Corrucciate - Città* — Vi siete poi tanto offese per quello struscio? E che c'era di male?!

Ebbene vuol dire che siete di poco spirito, anzi... senza spirito. — E questo è consolante per voi e... per me.

*Nobiliore - Città* — E via, non valeva proprio la pena di rifiutare il giornale?... Era forse per non pagare cinque lire?... Che sono cinque lire per chi ne ha... tante?!

*Orgogliosa, Città* — E ancora... e tanto mi guardate?!. Avete da dirmi qualcosa maturata, all'ultimo momento, nel vostro cervello?... Ebbene... Voi conoscete il mio indirizzo.

Tic-Tac.

## FRAMMENTO

Qual fremito ne' rami! Che stanco susurro di frondi dal silenzio dell'orto! E tu, dal colle in vetta,

docile, al corso affidi il pallido cocchio, mia luna, falcato, per l'immensa sfera turchina. Posa

ogni affanno sul mondo; io tacito attendo al verone il tuo bacio divino. Placa lo spirito altero.

il cheto amplesso, e addormento. E questa mia voce, che intende il rantolo e la prece; lo scherno e la bestemmia,

non palpita, non fremito, non urla l'infamia de' fati. Che storna il nostro pianto? Chi sforza il nostro grido?

Forse un lontano giorno, turbando col vento, la neve, su' campi addormentati, terrà nelle sue braccia

il corpo mio caduto. Che importano i serti e la bara? La nostra vita è un guizzo solo negli anni eterni.

Novembre 1918.

Enrico Freda

## Nel soleo della guerra

(Rubrica Militare)

### Mutilati ed invalidi

Mentre ancora risuona viva nell'animo di noi combattenti l'eco di dolore dei nostri morti; mentre c'è ancora negli Ospedali tanta carne umana sanguinante, monca, dolorante, quelli che da lungi, attraverso i giornali, hanno seguito lo svolgersi di questo cataclisma, la guerra — come l'uomo, attraverso l'ebbrezza del vino può seguire una scena di dolore familiare — invasi solo da una febbre morbosa di affari, passano indifferenti dinanzi ai Mutilati, a questi che alla Patria hanno dato il fiore delle loro energie. E' incoscienza o abitudine dell'animo alle sole speculazioni? E' mancanza di volontà o negazione di sentimento?

Eppure questi eroi oscuri sono gli stessi che sui campi di battaglia del Carso, del Trentino, del Piave, del Grappa hanno al-

l'irrompente foga del barbaro ferro opposto i loro petti ancora giovani d'anni, ma corazzati di fede e di coraggio; hanno lasciato un brandello della loro carne, ancora tenera, fra i sassi e i dirupi; hanno lasciato un rivolo di sangue puro, vegeto, senza una speranza, sulle pietraie roggie e brulle, sul fango e nella sabbia. Sono quegli stessi che, nelle ore gravi di passione della Patria, hanno raccolto i voti e le speranze di tutta l'Italia fremente; hanno, noncuranti del loro essere e delle loro cose, opposto alle avversità del destino e alla influenza nefasta della morte, rotolante dai monti e fischiettante nel piano, i loro nervi di acciaio, la loro anima immensa e bronzea di sacrificio.

Sono quelli che, nelle notti insonni, interminabili, illuni, hanno, aggrappati a qualche sasso, a qualche rialzo del terreno, a qualche cadavere fratello, atteso, con l'anima in tumulto e fiammeggiante negli occhi, che il loro destino, tremolante come la terra

sotto gli scoppi delle granate, si compisse nel destino più grande della Nazione.

Sono quelli, cui la Patria riconoscente deve tutto quanto sente di gratitudine, di ammirazione, di aiuti. Bisogna guardarli e benedirli.

Ognuno di essi racchiude nell'animo foggiato nelle notti di spasmi, nelle ore pesanti della trincea, nell'impeto cruento della lotta, tutto un poema di eroismo e di sacrificio, che non conosce, nè può conoscere chi non ha vissuto la stessa vita. I medesimi palpiti, le tremende ansie della guerra combattuta. Ognuno di essi porta come suggello dell'arte amputato, della parte offesa, una data storica che, come oggi così domani non può non essere vivida fiamma di fede e di gloria.

Ognuno di essi non conosce quale sarà il cammino da intraprendere in questo sconvolgimento morale del mondo, nella nebbia dell'avvenire.

E pure, noi li vediamo passare per le vie, modesti nel loro andamento, pieni di decoro nelle loro parole, e nello sguardo hanno qualche cosa di dolce, di infinitamente tenero, mentre negli animi loro, tanti solchi dolorosi e sanguinanti ha segnato la guerra.

E la virtù di chi troppo ha bevuto nel calice del dolore,

La Patria, in un atto di riconoscenza ha promesso loro delle pensioni, dei sussidi; ma chi non vede che esse non saranno sufficienti a lasciarli vivere decorosamente, come spetta a chi tutto ha dato per una causa grande, di giustizia e di umanità? Chi non vede che essi, se non aiutati, andrebbero soggetti a ristrettezze inaudite e forse ad una vera miseria, mentre altri sul loro sangue ha speculato e ha caricato lo scrigno di denaro infame? E Cava è piena di questi gufi sociali che hanno scavato tra le rovine delle trincee per costruire indegnamente il loro patrimonio!! Ma, non è certo l'obolo che li mutilati vogliono: hanno troppo amor proprio e troppa coscienza del dovere compiuto per adattarsi così passivamente all'altrui probabile longanimità. Essi offrono le loro energie ancora intatte, fisiche, morali, intellettuali, in cambio di una remunerazione che possa procurar loro la soddisfazione di una vita decorosa e tranquilla. E' dove, perciò, di tutti — Amministrazioni, Aziende, Società, Cooperative, privati — tener conto di queste energie, di queste offerte di lavoro, nel dover raccogliere impiegati, perchè questi mutilati nelle membra e negli affetti abbiano a preferenza degli altri, come a preferenza degli altri hanno dato per la causa di tutti. E, dovere di quanti han da offrire lavoro preferire questi che, si bene fisicamente incompleti hanno tante energie morali, tanta forza di volontà, tanta facilità di adattamento che nessun altri può avere. Essi sono onesti, laboriosi, pieni di rispetto e di buona volontà, perchè chi ha educato l'animo alla disciplina del dolore, del sacrificio, della morte non può non essere che così.

Intanto, se vediamo questi mutilati riuniti in sotto-sezione, alla dipendenza della grande Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra si è perchè, da soli, alcuni volen-



terosi hanno pigliata l'iniziativa con un programma pieno di fede e di energia, ben definito, di cui parlerò nel prossimo numero.

S. Ten. Pietro Sorrentino

### Pel sottotenente Francescantonio Nigro

*Albi* Nato a Cava dei Tirreni da Diego e Caterina Scorzelli fu l'amico prediletto di tutti i giovani buoni e studiosi. Nessuna frase potrebbe ritrarne la natura simpatica meglio di quella che leggemo sul suo catafalco il giorno indimenticabile dei funerali: *Vivace lieto come un uccello-quasi fanciullo, nel volto e nell'anima sospirata d'ideali.* — fu uno dei primi ad entrare nelle file della Gioventù Cattolica e appartenne al piccolo, meraviglioso manipolo dei fondatori del Circolo "Dio e Patria", alcuni caduti gloriosamente al fronte, molti decorati e additati all'ammirazione dell'Esercito e del Paese.

Cuore semplice ed entusiasta, sia quando frequentava la R. Scuola Tecnica di Nocera, sia quando percorreva con assiduo raccoglimento i corsi fisico-matematica nel R. Istituto di Napoli, fu sempre il magnete dei compagni che fiduciosi lo seguivano nelle sue buone iniziative. Nelle vacanze era solito dar lezioni private di scienza e dimostrava vera competenza tanto da meritare la fiducia ed il plauso delle famiglie.

Prima della chiamata alle armi lavorò con slancio infaticabile nell'Ufficio Notizie, nel segretariato del Popolo e nella Croce Rossa. Ma tutti i ricordi si oscurano dinanzi al pensiero della sua morte cristianamente eroica: Nell'offensiva austriaca del maggio 1916 Egli era là dove più ferveva la lotta; nulla paventava, correva impavido, anche in mezzo a maggiori pericoli. E in uno di questi cimenti, col nome di Dio e dell'Italia sulle labbra, esortando i suoi ad andare avanti, sempre avanti, senza giammai indietreggiare, slanciandosi nella mischia incontrò la morte, forte e sereno. All'amico onore e gloria!...

veranno il loro tornaconto a rivenderle.

E' molto giusto invece, che le sigarette siano messe in vendita in ore comode in cui tutti possono fornirsi del quantitativo necessario.

### Per lo zucchero

In seguito a proteste e a malumori, raccolti anche da questo giornale, è venuta una commissione a il modo con cui si è

fatta la distribuzione dello zucchero.

Non sappiamo perchè la cittadina, mentre i soci della Cooperativa hanno avuto duecento cinquanta grammi di zucchero a razione, ha invece avuto solo centosessanta grammi.

Ci auguriamo perciò che la Commissione provveda perchè non si abbiano più a verificare tali scontri che nella popolazione, giustamente, seminano dei malcontenti.

## CRONACA

**Pro Fiume e Dalmazia italiane** — Appena ieri è giunta nella nostra città la notizia del messaggio diretto dal Presidente Wilson al popolo italiano e della determinazione presa dalla nostra Delegazione a Parigi di ritirarsi dalla conferenza, una eccitazione viva s'è impadronita di tutta la cittadinanza. Oggi infatti, la sottosezione della Associazione Mutuali ed Invalidi ha pigliato l'iniziativa per una manifestazione di solidarietà col Governo e per un atto di protesta contro la scorrettezza diplomatica di Wilson. Essa ha emanato un manifesto invitando il pubblico a riunirsi in Piazza Vittorio Emanuele III. alle ore 19,30.

×

Alle ore 19,30, in Piazza Vittorio, nonostante il tempo poco promettente, avesse impedito ad una buona parte della cittadinanza di intervenire alla manifestazione patriottica, pure un pubblico piuttosto numeroso, formato per lo più da militari, assisteva alla formazione del Corteo, che dopo aver fatto un giro per il Corso, al grido di « Viva Fiume e la Dalmazia italiana » e « Viva Orlando » s'è fermato in Piazza Vittorio dove sono incominciati i discorsi. Ha parlato prima, con molto foga oratoria, il Mutilato Sig. Giovan Battista Procidia, spiegando, perchè avevano presa l'iniziativa di quella manifestazione la quale non doveva essere che un atto di adesione al Governo. Il Procidia è stato vivamente applaudito; indi ha parlato brevemente il Tenente Leopoldo, invalido di Guerra, a nome degli invalidi con bella e commossa parola affermando la necessità della manifestazione patriottica.

Ha molto più lungamente parlato il S. T. Pietro Sorrentino, a nome di tutti i combattenti. Egli con parola vibrata, interpretando i sentimenti del popolo ben pensante di Cava, ha riprovato l'atto inconsulto di Wilson, ed ha rivendicato con dati e con commossa convinzione la italianità di Fiume.

Ha dimostrato che gli immensi sacrifici sofferti dall'Italia in più di tre anni di guerra non consentono assolutamente che il suo diritto sacro nelle rivendicazioni sia manomesso. Finito chiedendo l'adesione di tutti i presenti e invitando i rappresentanti della città a raccogliere il voto dei cittadini coll'inviare un telegramma a S. E. On. Orlando.

Il discorso è stato interrotto e coronato da vibranti applausi.

Ha rappresentato le autorità municipali l'avv. cav. Amedeo Palumbo il quale con una parola squillante, da vero tribuno, ha spiegato al popolo che l'attuale manifestazione non era fatta per chiedere una altra guerra si bene per appoggiare il nostro Governo alla decisione coraggiosa dell'abbandono della conferenza; ha rivendicato il diritto italiano su Fiume, ha dimostrato che l'Italia, avendo sempre fatto il suo dovere di alleata e di amica dell'America, non doveva essere così mala apprezzata, ha incitato il pubblico ad avere fiducia nell'opera del nostro governo. L'oratore tra frequentissimi e vivissimi applausi ha chiuso il discorso invitando a gridare « *Viva Fiume, Viva la Dalmazia italiana* ».

Prima di sciogliere il Corteo si è spedito il seguente telegramma all'Ecc. Onor. Orlando:

*S. E. Orlando — Roma — Cittadinanza Cavese riunita Solenne Comizio promosso autorità locale Sezione mutilati - invalidi guerra riconsegnando Sacri italici diritti Fiume Dalmazia plaude vostra opera sicura realizzazione giuste aspirazioni.*

**Benemerenze dei Giovani Esploratori di Cava.** — A mezzo del Municipio è pervenuto alla sottesezione dei giovani esploratori di Cava una lusinghiera lettera della presidentessa della croce rossa americana cotessa Cintanini per l'encomiabile servizio prestato dai giovani esploratori durante il periodo dell'epidemia influenzale del nostro paese. La stessa croce rossa ha assegnato cinque medaglie di benemerenze, quattro di bronzo per i semplici esploratori ed una d'argento per il capo drappello più una grande medaglia d'argento conferita alla bandiera della sezione. Comuniciamo integralmente la lettera delle medaglie pervenuta al sindaco.

*Ill.<sup>o</sup> signor Sindaco  
Cava dei Tirreni*

*Durante la dolorosa epidemia ebbi gradita occasione d'apprezzare l'opera veramente encomiabile spiegata dal corpo dei giovani esploratori residenti in codesta cittadina. Prima di prendere commiato, ed a manifestare tale vivissimo desiderio la croce rossa americana le fa tenere due medaglie d'argento e quattro di bronzo che avrà la bontà di distribuire nel modo che segue: Medaglia d'argento per la bandiera, med. d'argento per il capo drappello e una medaglia di bronzo a ciascuno esploratore che prestò servizio durante l'epidemia. Accolga con l'occasione i sensi della mia profonda osservanza.*

*F.to L. Cintanini*

**Cooperativa di consumo.** — Giovedì prossimo nella sede della società operaia, gentilmente concessa, sarà convocata l'assemblea generale della cooperativa di consumo tra professionisti ed impiegati a fine di procedere alla nomina del nuovo consiglio d'amministrazione in conformità dello statuto.

**Per le prossime elezioni amministrative.** — In una delle prossime tornate del consiglio comunale sarà discussa un'importante pratica riguardante l'opportunità o meno dell'abolizione del sistema di rappresentanza per frazione. A quando si assicura, la proposta che susciterà un vivo interessamento nel nostro paese sarà presentata al consiglio dall'avv. Palmentieri, consigliere della frazione S. Cesareo. Intorno a quest'importante questione che indubbiamente determinerà un nuovo orientamento nelle prossime lotte amministrative informeremo obbiettivamente i nostri lettori.

**Teatro Moderno.** — Affollatissimo più del solito il « Moderno » nelle serate di sabato, domenica, lunedì e martedì. Con scarso successo fu rappresentata sabato « La Gerusalemme Liberata » pellicola ridottissima e mutilata. Nelle serate di domenica e lunedì applauditissima la De Chamery nel suo repertorio e la coppia danzatrice « Sirennette et Saint Martine », « Nozze Bianche », di cui è protagonista la bellissima attrice Fabienne Fabrèges molto riuscita pellicola rappresentata martedì, con sfarzoso allestimento scenico e con vedute superbamente meravigliose.

Domani, domenica si proietterà una pellicola, di cui è protagonista ed insegnatrice la notissima attrice Emma Gramatica, « Quando il sogno si spegne... ». Speriamo un lieto successo dacchè l'impresa veramente accontenta il nostro pubblico al teatro così appassionato.

La tanto attesa pellicola « Frate Sole », sarà finalmente al nostro teatro nei giorni 4 - 5 e 6 maggio. Si annunzia inoltre prossima la venuta della celebre compagnia Carlo Titta nel suo scelto programma.

Dal nostro giornale i migliori auguri alla solertissima impresa.

### Ai lettori

Il nostro giornale, per rispondere sempre meglio all'esigenza del pubblico, ha accettato la collaborazione del signor Mariano Guariglia, decano dei pubblicisti cinesi, che si occuperà in particolare della cronaca, e dell'ottimo canonico don Alberto De Filippis, espertissimo di storia paesana, che tratterà naturalmente, di antichità cinesi.

Siamo sicuri che i lettori apprezzeranno i nostri onestissimi intenti e vorranno, per quanto è in loro, aiutarci, perchè il giornale corrisponda sempre più alle richieste di tutte le classi e di tutte le categorie della nostra cittadinanza.

### Esami di licenza

L'Istituto « Ariosto » di Napoli (Via Nilo 26) ha aperto corsi accelerati di preparazione alle licenze e passaggi di classe. Si ammettono anche alunni come convittori. Chiedere Regolamento.

GIOVANNI SIANI gerente responsabile  
Cava dei Tirreni — Tip. E. Di Mauro

## La voce del Pubblico

### Proposte e Proteste

#### Per le sigarette

Mercè l'attività svolta dalla locale Finanza è stata fatta ancora una contravvenzione ad un rivenditore di generi di monopoli, perchè aveva sottratto alla vendita circa ottanta pacchetti di sigarette.

Continuando a vigilare, la Finanza potrà ancora fare delle contravvenzioni, perchè c'è ancora rivenditori che non vendono tutte le sigarette al pubblico regolarmente.

Però dobbiamo far noto alla Finanza che non è nè giusto nè comodo, aprire le rivendite per la distribuzione nelle prime ore della mattinata, perchè non tutti, possono essere in piazza per comperare le sigarette.

Va a finire che solamente i lavoratori e i ragazzi s'impossessano delle sigarette in vendita, in quantità superiore al loro bisogno, e naturalmente questi tro-



# Pizzicheria del Popolo

DI

## GIOVANNI APICELLA

Corso Umberto I, N. 177.

### CAVA DEI TIRRENI



La più elegante della Provincia

Servizio di lusso - Massima pulizia

Il più esteso assortimento in Salami. - Oli di Olive puro di Bitonto. - Conserve alimentari. - Formaggi. - Latticini freschi. - Sugna, lardo, ecc.



✧ Prezzi da non temere concorrenza. ✧

Spazio disponibile per reclame

**Tutti dicono:**

la guerra oramai è finita ed i generi non ancora ribassano.

**Noi diciamo:**

“Au bon Marché”, il grande Emporio dei Fratelli Salsano, vende sempre a prezzi più bassi.

Si prega di far confronti

Ogni padre deve provvedere all'avvenire dei propri figli assicurandosi presso

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni le cui polizze sono garantite dallo Stato.

Dirigersi dall'Agente locale signor **RISPOLI RAFFAELE** presso i Magazzini della Cassa Rurale « S. Nicola di Bari ».

### Sanatorio Chirurgico Ginecologico

Dottori M. Mauro - R. Ruggieri - D. Scotti

CHIRURGI DEGLI OSPEDALI DI NAPOLI

Consultazioni chirurgiche dalle ore 9 alle 16 del Martedì - Giovedì e Sabato.

Spazio disponibile per reclame

Spazio disponibile per reclame